

Il prossimo fine settimana al via nuovo semaforo di largo Mazzini. La nuova configurazione dell'importante snodo viabilistico prende forma, con una novità: sarà ancora possibile la svolta da Corso Milano in via Turati

Monza, 8 ottobre 2014 - Nella notte fra venerdì 10 e sabato 11 ottobre sarà messo in funzione il nuovo impianto semaforico di largo Mazzini, l'importante snodo viabilistico cittadino su cui l'amministrazione comunale ha avviato una profonda riorganizzazione. Il nuovo impianto è composto da una nuova centralina con computer per regolare il semaforo, da nuove lampade a led e a suo servizio sono stati posati numerosi sensori atti a rivelare la presenza di veicoli in coda sui vari bracci dell'incrocio, sia induttivi (spire annegate nell'asfalto) che radar (appesi alle paline). Il nuovo semaforo sarà tenuto sotto osservazione per qualche tempo, per verificarne le prestazioni e per adeguare il piano semaforico in caso di necessità.

~~Per qualche ripunto gli interventi complessivi del 25 settembre è stato definitivamente chiuso il lavoro, sul marciapiedi sotto il notevole attraversamento pedonale fra la fontana e via Caduti per via~~

A fronte della chiusura dell'ultimo tratto di via Gramsci l'amministrazione ha anche deciso una variazione rispetto al progetto iniziale, suffragata dalle simulazioni e dalle analisi progettuali: per le auto sarà infatti possibile immettersi in via Turati anche provenendo da corso Milano, in modo da non sovraccaricare eccessivamente via Arosio, già penalizzata dai rallentamenti prodotti dall'elevato attraversamento pedonale da e per la Stazione.

“Il nuovo largo Mazzini sta prendendo forma - commenta l'assessore alla Mobilità Paolo Confalonieri - senza che ciò abbia creato particolari problemi alla circolazione. Siamo soddisfatti di come stanno procedendo i lavori e confidiamo di ottimizzare, grazie alle innovazioni tecnologiche, la viabilità, anche a vantaggio di pedoni, ciclisti e utenti del trasporto pubblico. Le ragioni della chiusura dell'ultimo tratto di via Gramsci conclude l'assessore - non sono di natura viabilistica ma ambientale e di vivibilità per i residenti che da molti anni subivano il disagio di lunghe file sotto casa con motori accesi e difficoltà ad entrare e uscire dalle loro proprietà”.

Ufficio stampa del Comune